

Il 1963 ha visto una crescente combattività delle masse

Scioperi in Francia: battuti i record

Altissima partecipazione allo sciopero dei ferrovieri che cessa stamane - Avanzata la proposta di un « contropiano economico » da opporre a quello gollista De Gaulle conferma il suo prossimo incontro con Johnson



PARIGI — La stazione di St. Lazare completamente deserta a causa dello sciopero. (Telefoto ANSA)

Dal nostro inviato

PARIGI, 27. Domani mattina alle ore sei i ferrovieri sospenderanno l'agitazione. Le 34 ore di sciopero, con punte massime di partecipazione del 96 per cento e punte minime del 75 per cento, costituiscono un buon record. Lo sciopero era stato indetto da tutti e tre i sindacati. Nel bacino minierario, dove la parola d'ordine dello sciopero di 24 ore era stata invece lanciata dalla sola CGT, i minatori hanno relativamente seguito la consuetudine. Fino a questo momento, manca però la cifra esatta. Da lunedì le facoltà hanno chiuso le porte, per uno sciopero di una settimana. La combattività del settore pubblico risulta accresciuta, malgrado lo scarso coordinamento, e la febbre rivendicativa guadagna il paese. Tuttavia, scavando più a fondo dietro questi dati positivi, ci si imbatte in quelli che sono i problemi nuovi del movimento sindacale francese, in questa fase di sviluppo.

Nelle ultime settimane, si è potuto più di una volta notare la dissonanza tra l'orientamento della CGT quello dei sindacati cattolici, e fra questi e lo atteggiamento di P.O. La CGT ha lanciato, senza consenso delle altre centrali sindacali, la parola d'ordine di una giornata rivendicativa dei funzionari statali e di altre categorie operarie (fessilli) il cui successo è stato scarso.

Dello sciopero del minatore, proclamato dalla sola CGT, abbiamo detto più sopra. La lotta rivendicativa delle università, invece, spinta avanti da una pressione massiccia degli studenti, ha dimostrato una compattezza ed una unità assai avanzate.

I sindacati sembrano, in conclusione, in questo ultimo periodo, presi da una specie di duplice pressione: da un lato, una combattività che va crescendo e che nasce dalla degradazione dei funzionari e dei lavoratori dello Stato rispetto al settore privato; e dall'altro, il timore della reazione dell'opinione pubblica di fronte alle difficoltà che gli scioperi creano ai cittadini. Si fa notare ad esempio, che lo sciopero dei ferrovieri, per incidere davvero nella vita del paese, avrebbe dovuto verificarsi nei giorni delle feste di Natale, ma si è paventata una ondata di proteste della popolazione.

Ma i problemi sono solo quelli di una maggiore coor-

dinazione, di una maggiore audacia, e della unificazione delle parole d'ordine? Non lo crediamo. Le gigantesche lotte sociali verificatesi in Francia pongono piuttosto problemi di prospettiva. Nel 1963, vi sono state in Francia più giornate di scioperi che negli anni di sotto il governo Laniel: il record di scioperi stabilito allora fu di 3,7 milioni di giornate di lavoro perse. Questa cifra, mai più toccata nel corso di dieci anni è stata superata sotto la V Repubblica. Infatti, in Francia, dopo cinque anni di stabilità, ricompaiono le vecchie piaghe della economia francese: l'aumento dei prezzi assume un ritmo di crescita altrettanto rapido che sotto la IV Repubblica. L'inflazione, la fluttuazione disordinata nella congiuntura, il deficit nella bilancia dei pagamenti con l'estero, tornano ad essere i nodi aggraviati della situazione economica francese.

Ma il governo, a differenza che sotto la IV Repubblica, assume un piglio dinamico, vara i suoi piani economici, prende misure antinflazionistiche e non si lascia prendere di contropiede. Di fronte alle grandi lotte, anzi, il potere sembra deciso a non indietreggiare e a mantenere il blocco dei salari, dando credito alla voce che aumentare questi significa aumentare i prezzi.

Tutti questi elementi danno validità ai problemi di una prospettiva generale, che problema è, tutti, che poggino su rivendicazioni che non concernono soltanto gli aumenti salariali ma su un piano di riforme strutturali profonde, che tocchino gli interessi dei cittadini. Si può segnalare in tal senso, come chiudiamo, l'annuncio della Università, che ha affiancato alle richieste di aumento degli stipendi dei professori e degli insegnanti, quelle di una riforma generale delle strutture della scuola in Francia.

In alcuni ambienti di sinistra, viene oggi affacciata la proposta di un « contropiano » da opporre a quello del governo; si tratta di una formula interessante, ma che rimanda ancora a una lotta di tipo generale, che si è sviluppata nei legami della tecnologia. Simile iniziativa potrebbe anche avere un senso politico valido, ma non nel momento in cui attorno ad essa si accendesse un ampio e vero dibattito in tutto il paese su una prospettiva generale da dare alla lotta dei lavoratori dipendenti dallo Stato.

Si tratta di colpire il potere, oltre che perché degrada il personale alle proprie dipendenze — perché la sua gestione dei servizi pubblici è deficiente, perché il settore pubblico è sacrificato agli interessi del capitale privato, perché la sua struttura è autoritaria, ed esclude dalla partecipazione tanto i cittadini, vale a dire gli utenti, che i lavoratori.

Oggi De Gaulle, riferendo al Consiglio dei ministri sul suo viaggio a Washington, ha dato ufficiale conferma di un prossimo incontro con Lyndon Johnson. I termini, secondo le informazioni fornite ai giornalisti da Peyrefitte sono questi: da parte americana si è espresso il desiderio di un esame approfondito delle questioni di interesse comune per i due Paesi; da parte francese, si ritiene che questa proposta presenterebbe dei vantaggi. E infine, il generale ha inteso riconfermare ufficialmente che il principio dell'incontro era stato già adottato da una parte o dall'altra, prima della morte del Presidente Kennedy.

Maria A. Macciocchi

Tornati a Mosca i delegati sovietici al congresso di « Italia-URSS »

I membri della delegazione sovietica che ha partecipato nei giorni scorsi al Congresso della Associazione Italia-URSS sono ripartiti da Roma per Mosca lunedì sera, dove un breve giro turistico. Essi hanno raggiunto direttamente l'aeroporto muovendo dalla sede di Italia-URSS, dove si sono trattenuti qualche ora per un ulteriore contatto con gli amici romani. La delegazione sovietica era composta da Alexei Romanov, ministro della cinematografia (membro del CC del PCUS), da Lubov Vediasova, redattrice della rivista Vita Internazionale, e da Vsevolod Tsiurupa, redattore, culturale delle Izvestia.

Praga

Tempo di complessi sforzi per l'economia cecoslovacca

Soddisfazione per i successi conseguiti nei primi nove mesi del 1963 - I grossi problemi posti dalla necessità di riorganizzare la produzione industriale - Le prospettive dell'agricoltura e la situazione del commercio estero

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 27. Dopo l'annuncio dei buoni risultati del piano economico nei primi tre trimestri del '63 — che è stato realizzato al 100,4 per cento nell'industria e ha superato del 6 per cento la produzione dello scorso anno in agricoltura — i giornali cecoslovacchi hanno continuato, nelle ultime settimane, a pubblicare dati parziali sui singoli settori dell'economia e articoli di commento che, pur sottolineando gli elementi positivi della situazione, sono tuttavia molto espliciti nel richiamare l'attenzione anche sulle difficoltà che restano da superare nel prossimo anno, e in un periodo ancor più lungo.

L'elemento positivo della situazione economica cecoslovacca è quello che le cifre sul piano forniscono: il '63 si presenta all'inizio come un anno difficile, dopo l'insuccesso del piano quinquennale e la decisione di elaborare un « piano di transizione » che permettesse di superare i maggiori squilibri nello sviluppo delle varie branche derivati da difficoltà oggettive ed errori soggetti. Il '63 è considerato l'anno decisivo dai cui risultati poteva

dependere in buona parte lo sviluppo successivo.

Date anche le difficoltà invernali, non è dunque esagerata la soddisfazione con la quale sono stati accolti i risultati dei primi tre trimestri dell'anno, il superamento dei ritardi iniziali e il raggiungimento quasi totale degli obiettivi, sia pure limitati, che il piano del '63 si proponeva. Ma ciò non significa che i problemi dell'economia cecoslovacca siano stati risolti, né alcuno pensava che potessero esserlo nel corso di un anno.

L'economia cecoslovacca presenta, in primo luogo, problemi di trasformazioni strutturali che possono essere risolti solo in un periodo relativamente lungo, il problema della specializzazione della produzione e del ridimensionamento di certi settori industriali — in relazione sia agli accordi in seno al COMECON, sia alle esigenze del commercio con i mercati occidentali — comporta un lavoro di almeno qualche anno. Ad esempio, l'industria meccanica cecoslovacca ha prodotto e continua a produrre una quantità di materiale di consumo di sempre più difficile smer-

ciare sia all'interno che all'estero. Si formano così delle « riserve inutili » in un settore, mentre in altri — quale l'industria chimica, per la quale si è forte richiesta anche sul mercato internazionale, e l'energetica — lo sviluppo è ancora troppo lento e non permette di costituire sufficienti riserve sia per le esigenze interne, sia per l'esportazione.

Si comprende bene, d'altra parte, come una trasformazione di questo genere comporti forti concentrazioni di investimenti, spostamenti di lavoratori, riorganizzazione e ricostruzione di una parte degli impianti, tutte misure che richiedono un periodo di tempo relativamente lungo per essere realizzate.

A complicare ancora la situazione, hanno contribuito le difficoltà internazionali, soprattutto il brusco peggioramento dei rapporti con la Cina, che ha avuto notevoli difficoltà nella esportazione di prodotti dell'industria e nella importazione di certi prodotti del commercio estero.

In secondo luogo, vi sono stati difetti soggettivi, sia nella elaborazione del Piano, sia nell'esecuzione. Non si lasciava sufficienti possibilità di iniziativa alle aziende e agli organismi esecutivi, sia nella realizzazione delle misure di politica economica previste dal congresso del Partito un anno fa, sia a questi difetti oggettivi, alla mancanza di iniziativa, alla passività dimostrata soprattutto sul piano governativo, che si fanno risalire a radicali mutamenti avvenuti lo scorso settembre nella composizione del governo.

La situazione in campo agricolo resta però ancora una delle chiavi che permettono di comprendere la complessiva situazione dell'economia cecoslovacca. I buoni risultati di quest'anno che hanno comportato un aumento del 10 per cento della produzione agricola, e un aumento del 10 per cento della produzione di prodotti agricoli, non sono sufficienti a soddisfare le esigenze alimentari della popolazione. L'aumento dei consumi è atteso con generale interesse per le esperienze largamente positive di azione per la pace sviluppate nel nostro paese negli ultimi due anni.

La delegazione italiana è una delle più numerose e il suo intervento è atteso con generale interesse per le esperienze largamente positive di azione per la pace sviluppate nel nostro paese negli ultimi due anni.

Il non soddisfacente aumento della produttività dell'industria agricoltura ora è processo di trasformazioni

Oggi a Varsavia

Sessione del Consiglio mondiale della pace

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 27. Domani, nell'aula del parlamento polacco, si riunisce il Consiglio mondiale della pace. Circa 40 delegati e rappresentanti di organizzazioni pacifiste di oltre 80 paesi partecipano a questa sessione che si tiene dopo la conclusione del trattato di Mosca e che avviene in un momento di particolare apprensione per gli sviluppi della situazione internazionale, soprattutto dopo i tragici fatti di Dallas.

Obiettivo di questa riunione è la continuazione delle trattative per ulteriori accordi e la ricerca della più stretta collaborazione fra tutte le forze pacifistiche per una efficace mobilitazione mondiale in favore della pace. E' previsto un appello alla opinione pubblica per il completamento dell'accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari e la creazione di zone di disarmo in Europa, nel Medio Oriente, in Africa e in Asia. L'appello potrà avere applicazioni diverse a seconda del-

le regioni e dei problemi che caratterizzano la situazione nelle diverse parti del mondo. Sarà certamente discussa la proposta italiana di una conferenza internazionale della pace nel Mediterraneo, per la quale sono già avvenuti incontri tra i paesi interessati.

Di altrettanta importanza sarà il problema della piena autonomia e indipendenza economica e politica dei paesi in via di sviluppo. Su questi temi è previsto un dibattito approfondito e dai primi contatti affiorano preoccupazioni su quello che potrà essere l'atteggiamento del Movimento della pace cinese — la cui delegazione è capeggiata dal vice presidente del Comitato per la pace, Liao Cheng — e di alcune organizzazioni asiatiche.

La delegazione italiana è una delle più numerose e il suo intervento è atteso con generale interesse per le esperienze largamente positive di azione per la pace sviluppate nel nostro paese negli ultimi due anni.

Francio Fabiani

Rapito il vice-capo della missione USA a Caracas

Corea del sud

Metà degli elettori disertano le urne

SEUL, 27. Ieri si è votato nella Corea del Sud. Ecco il risultato: il partito dell'attuale presidente, Park Ciung Hee, ha ottenuto la maggioranza assoluta con 106 seggi; gli altri 69 seggi sono andati ai partiti minori. Per dare un'idea del valore di queste elezioni e del clima nel quale esse si sono svolte, basterà dire che la percentuale dei votanti è stata pari ad appena il 55% degli aventi diritto al voto. D'altra parte l'opposizione ha accusato il governo di aver truccato il responso delle urne.

Il gen. Park Ciung Hee è al potere dal 16 maggio 1961 quando, con un colpo di stato, liquidò le forze politiche che si contendevano per la supremazia. Egli si era poi fatto eleggere presidente il 15 ottobre scorso.

A cinque giorni dalle elezioni-truffa, le FALN moltiplicano gli attacchi - Betancourt cerca diversivi

CARACAS, 27. La missione militare statunitense nel Venezuela ha annunciato oggi che il suo vice-capo, colonnello James Chenault, è stato rapito da un gruppo di uomini armati. Il colonnello Chenault è stato sequestrato dai suoi rapitori alle 7 del mattino (ora di Caracas), poco dopo essere uscito di casa mentre si dirigeva in automobile verso il suo ufficio. Quattro uomini hanno intimato l'alt all'automobile, e, dopo aver costretto l'ufficiale a scendere, sotto la minaccia delle armi, lo hanno condotto via con loro. Più tardi, uno sconosciuto ha telefonato all'ambasciata americana, invitando quest'ultima a non preoccuparsi per la sorte del colonnello, poiché questi è stato rapito « a scopi di propaganda ».

Come si ricorderà, la missione americana era già stata oggetto, diverse settimane orsono, di un attacco delle Forze armate di liberazione nazionale e di organizzazione della guerriglia venezolana. I partigiani attaccarono gli uffici in pieno giorno e, dopo aver Jisariato i soldati di guardia, distrussero gran quantità di materiale. Si ritirarono quindi, senza colpo ferire, dopo aver dipinto sul muro la sigla « FALN » e dopo aver costretto un alto funzionario della missione a togliersi i pantaloni.

Finora, le FALN non hanno rivendicato la paternità del rapimento del colonnello Chenault. A cinque giorni dalla data fissata per le elezioni-truffa, i guerriglieri e le formazioni armate di città, facenti capo alle FALN, sono però attivi su tutto il territorio nazionale. A Barquisimeto, i partigiani hanno fatto irruzione in un magazzino di pneumatici, incendiandolo. A Valencia, essi hanno attaccato una stazione televisiva. A Puerto Cabello, teatro dell'insurrezione militare dell'anno scorso contro il regime di Betancourt, unità delle FALN hanno attaccato l'arsenale delle « guardie nazionali », impegnando quest'ultima in combattimento per tre ore e ritirandosi successivamente dalle montagne. A Maracay, è stata incendiata la sezione elettorale.

Lunedì, i partigiani avevano fatto saltare sei oleodotti di grezzo a due metri dalle società Mobil e Mene Grande, a Puerto La Cruz, nella parte meridionale della costa orientale del paese. Le due società statunitensi hanno accusato un danno di oltre mezzo milione di dollari. A Caracas, a Coro e in tutte le città venezolane, i muri si vanno coprendo di grandi scritte che denunciano l'« inganno delle elezioni all'insegna del terrorismo poliziesco e invitano la popolazione a non votare ».

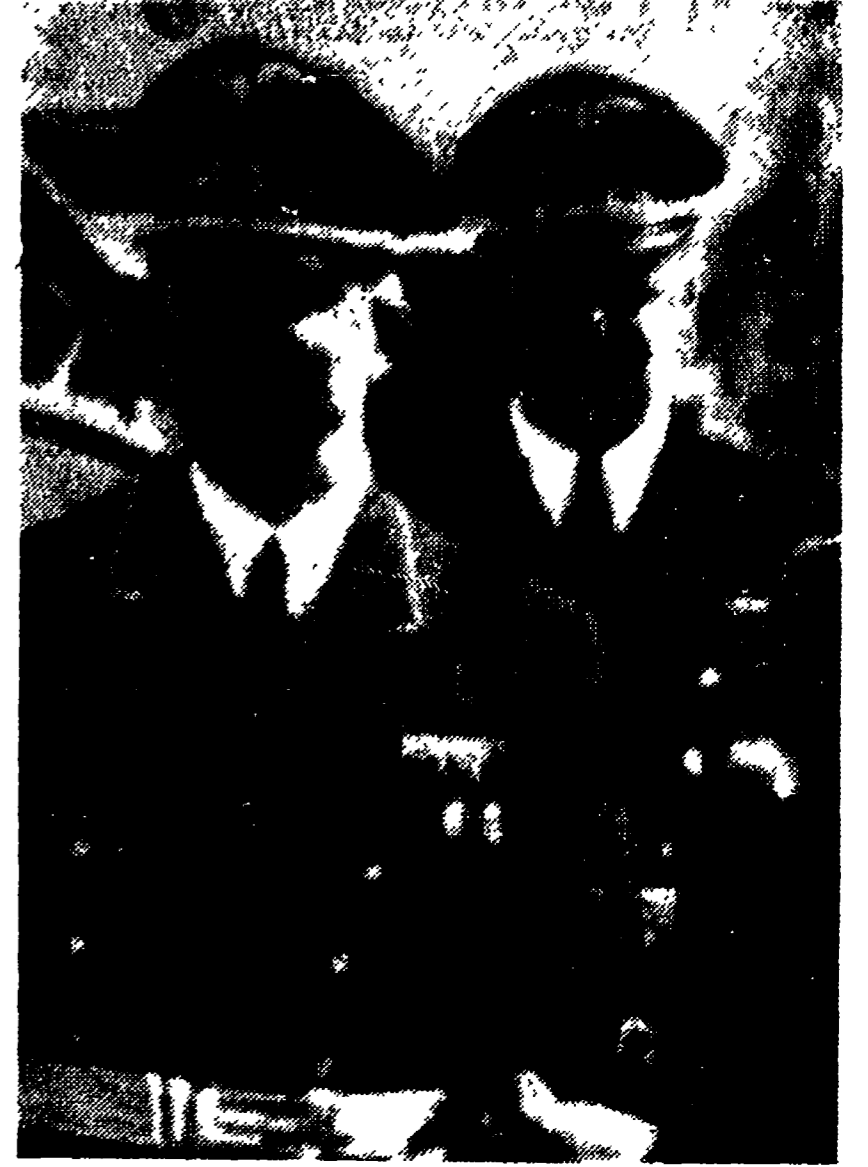
Nell'imminenza delle elezioni, si va delineando anche un tentativo governativo di sfruttare la drammaticità della situazione nazionale a fini di provocazione. La stampa di grande rilievo alla scoperta di « pacchi esplosivi » destinati al candidato governativo, Raul Leoni, e ad altri candidati e personalità politiche di primo piano, compreso il leader dell'URD, Jovito Villalba.

Come si ricorderà, il presidente - dittatore, Rómulo Betancourt, ha già tentato, in passato, di giustificare la repressione in massa con notizie di fatti del genere, compreso un preteso attentato alla sua vita, che le FALN hanno smentito.

Venezuela

In Svizzera

Il nazista Globke indesiderabile



Il nazista Globke in divisa da « SS ».

Per iniziativa dell'ANPI

« Morire a Madrid » alla « Cinearte »

LOSANNA, 27. Il criminale di guerra nazista, dr. Hans Globke, ex braccio destro di Adenauer alla cancelleria federale, è un visitatore indesiderabile che non sarà gradito nel Cantone, neppure per brevi periodi. L'affermazione è contenuta in una risoluzione approvata dall'assemblea parlamentare del cantone svizzero di Vaud, su proposta del capo della Gestapo, Himmler. Nonostante ciò, Adenauer si rifiutò sempre di separarsi da lui.

L'assemblea ha votato anche un'altra mozione che invita il governo federale, cui spetta la decisione relativa alla concessione del visto di soggiorno agli stranieri, di negarlo a Globke nel caso questi intendesse stabilirsi nel Cantone.

Libreria Internazionale RINASCITA

Via delle Botteghe Oscure, 1/2/3 - Roma

SETTIMANA DEL LIBRO E DELLA RIVISTA SOVIETICI

Sconti speciali per i libri

NAONIS

...è differente!

fra tutte una sola è la prima ballerina...

... fra tutti solo il televisore NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile!

pubbl. NAONIS TV 605 N

Vera Vegetti